

Le commissioni parlamentari attendono a breve il dlgs per licenziarlo entro il 15 luglio

DS6901

DS6901

Concordato, nuove correzioni

Si apre la strada a flat tax incrementale sul reddito in più

DI CRISTINA BARTELLI

Flat tax incrementale per il concordato. Ancora deve approdare (probabilmente nel fine settimana del 30 giugno) in Parlamento per il passaggio parlamentare e già, secondo quanto ItaliaOggi è in grado di anticipare, si vanno delineando le correzioni al concordato per tentare di irrobustire l'appeal dello strumento a cui Maurizio Leo, padre della riforma fiscale, ha affidato il difficile compito di calamita delle risorse per confermare i fondi che servono, nella legge di bilancio 2025, a supporto delle misure della riforma fiscale, prima fra tutte il taglio dell'Irpef.

Dunque l'agenda dei lavori è quella di un esame sprint da parte delle commissioni parlamentari finanze di camera e senato pronte a non far mancare il loro intervento con osservazioni e pareri motivati. Il tutto con una dead line stretta e precisa, quella del 15 luglio, data riportata nel decreto legislativo correttivo approvato il 20 giugno 2024 in prima lettura dal consiglio dei ministri, che è la proroga della consegna del software per il calcolo del concordato preventivo biennale dei forfettari. Venendo ai possibili margini di modifica, il lavoro si concentrerà nell'individuare un meccanismo che renda il calcolo più flessibile, ripartendo proprio dalle osservazioni che in sede di approvazione del decreto legislativo sul concordato furo-

no poi accantonate di trovare un criterio di tassazione flessibile del surplus con una entrata elastica nella nuova soglia. Una sorta di tassazione sostitutiva all'incremento del reddito. E per chiarirsi le idee è possibile che sarà avviato, da parte delle commissioni, un breve ciclo di audizioni delle categorie professionali per provare a studiare insieme un maggiore appeal allo strumento. E poi c'è il territorio minato del redditometro. Come ripetuto in approvazione del decreto correttivo se lo strumento redditometro è da considerarsi superato è anche vero che sarà necessario individuare un nuovo meccanismo che vada a colpire le grandi evasioni senza far sentire vessati i contribuenti.

Un qualcosa che rimoduli le soglie di scostamento e gli alert attraverso i quali l'Agenzia delle entrate potrà verificare magari utilizzando gli strumenti di intelligenza artificiale. Una rimodulazione radicale che parta anche dal nome.

Si ricorda che all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale 116 del 20 maggio 2024, il decreto del ministero dell'economia del 7 maggio con cui si aggiornavano i parametri di calcolo e gli scostamenti si è arrivati a una mini rivolta fiscale. Il decreto ha avuto vita brevissima perché a seguito di proteste proprio della maggioranza è stato sospeso in attesa di ridefinizione da un atto di indirizzo dopo 24 ore.

— © Riproduzione riservata —

